

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario** definito:

CHEMIOTERAPIA CON CAPECITABINA

La **informiamo** che il trattamento sanitario verrà somministrato per via orale.

La terapia con Capecitabina è un trattamento standard per la cura della sua malattia, utilizzato allo scopo di prevenire o comunque rallentare la comparsa di recidive e/o per rallentare la progressione della malattia.

La **informiamo** che la terapia con Capecitabina è una terapia ben tollerata. Esiste tuttavia, la possibilità di effetti secondari per i quali verranno prese tutte le misure terapeutiche necessarie.

In particolare, i possibili effetti indesiderati più frequenti derivati da questo trattamento sono:

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo.

La diminuzione dei globuli rossi provoca la diminuzione dell'emoglobina e quindi l'anemia, che si manifesta principalmente con sensazione di spossatezza fisica e può richiedere una emotrasfusione.

La diminuzione dei globuli bianchi facilita l'insorgere di infezioni, il cui segno principale è la febbre, di solito con brivido; è quasi sempre necessaria una terapia antibiotica.

La diminuzione delle piastrine provoca ecchimosi, ossia lividi, o emorragie; a volte, i pazienti che presentano una bassa conta piastrinica possono avere bisogno di una trasfusione di piastrine.

La ridotta funzionalità del midollo osseo può manifestarsi circa sette giorni dopo la somministrazione del farmaco, raggiungendo usualmente i valori minimi 10-14 giorni dopo la chemioterapia. Quindi il conteggio delle cellule ematiche ricomincia a salire costantemente e di solito si normalizza entro 21-28 giorni.

Il conteggio delle cellule ematiche diminuisce in funzione della dose di chemioterapico e dell'impiego di uno solo o più farmaci. Se la chemioterapia prevede l'associazione di più chemioterapici, la probabilità di andare incontro a una diminuzione delle cellule ematiche è più alta. Per questo sarete sottoposti a esami periodici del sangue per controllare la funzionalità del midollo osseo. Qualora si riscontri una netta diminuzione del conteggio delle cellule ematiche, l'oncologo potrebbe decidere di rinviare la somministrazione di qualche giorno per permettere il recupero della funzionalità del midollo osseo.

	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER CHEMIOTERAPIA CON CAPECITABINA	DM – UOC ONCOLOGIA 2 MOD 08-2022 Rev. 00 31.05.2022 PAG 2 DI 3
---	---	--

Se la temperatura sale oltre 38°C o se sviluppate ecchimosi o emorragie senza apparente motivo, mettetevi subito in contatto con l'oncologo o con l'ospedale.

Nausea e vomito. Possono insorgere, in un intervallo che va da poche ore dopo l'inizio del trattamento sino ai giorni seguenti, e possono durare anche per alcuni giorni.

- **Dolore o ulcere del cavo orale, con o senza modeste alterazioni del gusto.** Durante il trattamento, potreste avvertire una sensazione di dolore alla bocca, che potrebbe essere particolarmente secca, e potreste notare la presenza di piccole ulcere. Per prevenire quest'effetto collaterale, è importante assumere molti liquidi ed eseguire una regolare pulizia dei denti con uno spazzolino morbido. Le eventuali alterazioni del gusto scompariranno al termine della chemioterapia. Se avete uno di questi problemi, informate l'oncologo, che potrà prescrivere collutori speciali e farmaci per prevenire o curare eventuali infezioni del cavo orale.
- **Diarrea.** diarrea: se si presenta, generalmente è in forma lieve (una-due scariche al giorno); meno frequentemente è severa. Può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. Se si presentasse in forma severa, può richiedere un ricovero e infusione endovenosa di liquidi a scopo reidratante. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti, potrebbe essere necessario sospendere il trattamento o ridurre le dosi della chemioterapia. La diarrea può essere associata a crampi addominali, ipotensione e sudorazioni profuse.
- **Dolore e arrossamento del palmo della mano e della pianta del piede.** Detto anche sindrome mano-piede; si tratta di un effetto tardivo, perché si manifesta con l'accumulo delle dosi di farmaco nel tempo. Inizia con una sensazione di formicolio e bruciore ai palmi delle mani e, meno frequentemente, alle piante dei piedi. Dopo alcuni giorni può insorgere dolore. Alla sospensione della chemioterapia, il processo si risolve gradualmente nell'arco di 1-2 settimane senza complicazioni. Può essere utile la somministrazione di analgesici e neuro-protettori.

Caduta dei capelli. Comincia di solito dopo tre-quattro settimane dalla somministrazione della prima dose di chemioterapia, ma può evidenziarsi anche prima. I capelli possono cadere completamente oppure diradarsi. Anche le ciglia, le sopracciglia e altri peli che ricoprono il corpo possono diradarsi fino a cadere. Il fenomeno è comunque temporaneo e i capelli cominceranno a ricrescere una volta che il trattamento si sarà concluso.

Reazioni allergiche. La Capecitabina, come qualsiasi altro farmaco, può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, e in questo caso richiedono un trattamento appropriato.

Alcuni farmaci potrebbero interferire con la chemioterapia. Per questo motivo, comunicate all'oncologo quali farmaci assumete prima di cominciare il trattamento e consultatelo prima di assumere altri farmaci. In particolare, la Capecitabina può modificare l'azione di alcuni farmaci anticoagulanti, che servono

 	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER CHEMIOTERAPIA CON CAPECITABINA	DM – UOC ONCOLOGIA 2 MOD 08-2022 Rev. 00 31.05.2022 PAG 3 DI 3
---	---	--

per fluidificare il sangue (ad esempio Warfarin o Coumadin). Se siete in terapia con anticoagulanti, informate l'oncologo in quanto potrebbe essere necessario eseguire spesso le prove di coagulazione del sangue.

L'acido folico (Folina) potrebbe amplificare gli effetti collaterali della Capecitabina.

Inoltre, i pazienti affetti da rare forme ereditarie di intolleranza al galattosio, deficit di lattasi di Lapp e malassorbimento di glucosio-galattosio non devono assumere la Capecitabina giacché questa contiene lattosio come eccipiente.

La **informiamo** che altri possibili effetti collaterali possono riguardare:

Fertilità. La chemioterapia potrebbe provocare amenorrea, ossia l'interruzione del flusso mestruale. Di conseguenza si potrebbero manifestare i sintomi tipici dell'età pre-menopausale, con vampate di calore, eccessi di sudore e secchezza vaginale. È generalmente un fenomeno che cessa al termine della terapia. Poiché i farmaci chemioterapici provocano mutazioni cellulari, è assolutamente sconsigliabile una gravidanza durante il trattamento e nei mesi successivi; dovrà essere utilizzato un metodo contraccettivo efficace. Dopo il trattamento è opportuno consultare un ginecologo e un oncologo prima di programmare una gravidanza. Nei giovani maschi può insorgere sterilità, che in una piccola percentuale di persone sarà permanente. Va quindi valutata l'opportunità della preservazione dello sperma presso la banca del seme prima dell'inizio della chemioterapia. I farmaci possono provocare alterazioni a carico degli spermatozoi con conseguente aumento del rischio di anomalie per il feto. La procreazione è, pertanto, sconsigliata ai pazienti di sesso maschile durante il trattamento chemioterapico e nei mesi successivi.

Esposizione al sole. Attraverso la circolazione i farmaci chemioterapici si diffondono su tutti i tessuti, inclusa la pelle. Il contatto prolungato con le radiazioni solari può causare arrossamenti, anche severi, e scottature. Per tale motivo, durante la chemioterapia è sconsigliata l'esposizione diretta e prolungata al sole, ovvero è raccomandato l'impiego di creme solari ad alta protezione.

Allattamento. Non è consigliato allattare al seno durante la terapia con Capecitabina.

Più raramente si possono verificare altri effetti collaterali non elencati sopra. In rari ed imprevedibili casi come con ogni farmaco antitumorale, possono accadere tossicità di alto grado e talvolta letali.

La **informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___